

(1999/C 13/106)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1734/98**di Joaquim Miranda (GUE/NGL) e Honório Novo (GUE/NGL) alla Commissione***(5 giugno 1998)*

Oggetto: Costruzione di un deposito di scorie nucleari ad Ávila de la Ribeira, Spagna

Il governo spagnolo ha recentemente proposto al Senato la costituzione di una commissione che esamini la possibilità di costruire un deposito di scorie nucleari nella zona di Ávila de la Ribeira, riprendendo così progetti precedenti che hanno incontrato e incontrano grande opposizione nella popolazione.

Considerato che la costruzione di un simile «cimitero» nucleare rappresenterebbe un grave pericolo, data la natura granitica della zona in cui si intende insediare, nonché un grave rischio per la sanità pubblica, per l'ambiente e per l'economia della regione, oltre ad infrangere norme internazionali, in quanto si situa a meno di cento chilometri dalla frontiera fra la Spagna e il Portogallo, può la Commissione comunicare, con l'urgenza che la questione giustifica, quale posizione intende adottare in proposito?

(1999/C 13/107)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1870/98**di José Barros Moura (PSE) alla Commissione***(16 giugno 1998)*

Oggetto: Deposito di scorie nucleari sulle rive del Duero alla frontiera ispano-portoghese

La questione dell'eventuale costruzione da parte delle autorità spagnole di un deposito di scorie nucleari ad Aldeavila, sulle rive del Duero, nei pressi della frontiera con il Portogallo, ha destato nuovamente le preoccupazioni degli abitanti della regione e dell'opinione pubblica in generale.

Al di là della dimensione bilaterale e intergovernativa, tra la Spagna e il Portogallo, della soluzione del problema, esiste anche una dimensione europea: un deposito del genere comporterebbe rischi evidenti e incontrollabili per l'ambiente, la salute e la vita stessa delle popolazioni sui due lati del confine, per il fiume Duero, la qualità delle sue acque e per i principali e più significativi prodotti della regione che sono il risultato di una combinazione tra l'ingegno umano di generazione in generazione e la natura, soprattutto sulla sponda portoghese. Questi gravissimi rischi violano le norme stesse dei trattati e del diritto derivato in materia, soprattutto per quanto riguarda la normativa ambientale.

Detto questo, può la Commissione far sapere:

1. se è a conoscenza di circostanze in grado di confermare una ripresa in considerazione da parte della Spagna di piani ufficialmente abbandonati alla fine degli anni '80 grazie anche all'intervento delle istituzioni della CE?
2. Quali misure prenderà, in quanto guardiana dei trattati, per far rispettare il diritto comunitario?
3. Se non ritiene che un intervento da parte sua a favore del rispetto degli imperativi del diritto comunitario tranquillizzerebbe le popolazioni e darebbe maggior prestigio alla UE stessa?

Risposta comune**data dal sig.ra Bjerregaard in nome della Commissione
alle interrogazioni scritte E-1734/98 e E-1870/98***(29 luglio 1998)*

La Commissione non è a conoscenza di un progetto spagnolo di costruzione di un nuovo deposito di scorie radioattive in un sito specifico.

La costruzione di un impianto come quello descritto dall'onorevole parlamentare può essere intrapresa solo nel rispetto di tutte le necessarie disposizioni nazionali in materia, tra cui una valutazione dell'impatto ambientale conformemente alla direttiva 85/337/CE del Consiglio, del 27 giugno 1985, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati⁽¹⁾. Tali disposizioni prevedono tra l'altro l'obbligo di consentire ai cittadini interessati di esprimere il proprio parere prima dell'avvio di un progetto e di riconoscere a qualsiasi altro Stato membro, nel quale potrebbero prodursi effetti per l'ambiente, il diritto di partecipare alla valutazione.